

Niente più Pup a San Pio V

Dopo due anni di disagi tolte le transenne nella piazza

di MICHELE RUSCHIONI

Torna il sorriso sui volti dei residenti di Largo San Pio V. Dopo due anni di disagi ieri sono state finalmente tolte le transenne che ostruivano parte dello spiazzo di questa zona del diciottesimo municipio. E così chi abita o lavora qui potrà tornare a fruire di un'area che per errore del Comune di Roma era stata loro tolta. Metà dello slargo venne transennato circa ventiquattro mesi per la costruzione di un Pup. Lavori che in realtà vennero sospesi ancor prima che le trivelle potessero entrare in azione. «Il Comu-

ne di Roma per quel che riguarda questo Pup si è mosso in fretta e in maniera approssimativa - questa la convinzione di Fabio Benedetti consigliere municipale di AN - altrimenti si sarebbe accorto che sotto Largo San Pio V passa la galleria della Roma - Pisa e che pertanto in loco è vietato ogni tipo di scavo come recita una ordinanza del Prefetto Ricci del 1983». Poco dopo la messa in opera del cantiere vennero effettuati dei controlli dell'area sottostante il cui verdetto portò alla sospensione immediata degli scavi, l'area rimase transennata e con il passare dei giorni quelle reti divennero ricettacolo

di spazzatura e sporcizia varia. «Per due anni accompagnare mio figlio a scuola è stata una sorta di via crucis - lo sfogo è di una mamma che porta suo bambino in una delle due scuole ubicate proprio su Largo San Pio V - abbiamo visto scomparire dall'area limitrofa la scuola quei pochi posti auto che ci permettevano di fermarci per far salire e scendere dall'auto i bambini». Disagi lamentati anche dai fedeli che frequentano la chiesa adiacente alla piazza. Anziane signore che affermano di sentire le vibrazioni dei treni anche durante le funzioni e che per questo perplesse si chiedono come mai i controlli non siano stati fatti prima. «Questa è la vittoria del Municipio - sintetizza Vincenzo Fratta presidente del XVIII - questa recinzione gridava vendetta e finalmente il Comune riconsegna ai cittadini una parte del quartiere di cui erano stati ingiustamente privati per troppo tempo».